

La crisi e la ripartenza

Energie orientate a limitare i danni e pensare alla ripresa

DA LOMBARDI & CANTÙ
Cibo fresco in corsia
per il personale



Anche Lombardi & Cantù a sostegno di chi è in prima linea contro il Covid-19. L'azienda di Olmo di Creazzo, distributrice di cibi freschi e surgelati, ha infatti donato 500 tramezzini, 40 pizze e 200 sfogliatine a Croce Verde, Suem e ai reparti di terapia intensiva e rianimazione del San Bortolo. Altre consegne sono previste già in settimana. M.E.B.

IL CONTRIBUTO. Comuni al lavoro per organizzare la distribuzione delle risorse messe a disposizione dal governo e da destinare alle famiglie per l'emergenza alimentare

Il rebus buoni spesa: ticket da 20 a 50 euro

Servizi sociali in ordine sparso su criteri e modalità. A ogni famiglia più tagliandi, in base ai componenti. Sotto la lente le somme disponibili nei conti correnti

Alessia Zorzan

La macchina organizzativa si è già messa in moto in tutta la provincia per accelerare i tempi vista l'urgenza, ma difficile immaginare che la consegna dei buoni spesa per l'emergenza alimentare possa partire prima della prossima settimana. E anche che sia immune da difficoltà applicative. In ballo, nel Vicentino, ci sono 4,7 milioni di euro da distribuire, con vincoli però fissati già a monte nell'ordinanza della protezione civile. Si tratta di risorse da impiegare solo per l'acquisto di generi alimentari e beni di prima necessità e che dovranno essere destinate in via prioritaria (ma non esclusiva dunque) a persone in difficoltà economica che non usufruiscono già di ammortizzatori sociali o altre forme di sostegno al reddito. Detto ciò, la palla passa ai servizi sociali dei Comuni, che dovranno fissare gli effettivi paletti e studiare quanto stringere le maglie. Una mano, per evitare eccessivi squilibri tra vicini di casa, arriva da Anci Veneto che ha diramato alcune linee guida che sono però solo indicative «perché ogni Comune può poi declinarle in base delle proprie specificità», spiega Valter Orsi, sindaco di Schio, che puntualizza: «Bene i fondi del governo, ma sarebbe meglio per i Comuni avere maggior margine di manovra, senza vincoli così stretti come i buoni spesa. Ci sono tante forme per aiutare le famiglie».

Ogni Comune sta dunque valutando la strada più opportuna, non senza qualche discrepanza tra buoni cartacei e tessere prepagate, bonus una tantum e previsioni settimanali, ma anche sui criteri economici per l'accesso al bonus. Difficile per ora calcolare quanti saranno i beneficiari reali e anche quante saranno le richieste dal momento che, proprio per la loro natura, i buoni sono destinati a persone normalmente fuori dai radar degli aiuti sociali, ma temporaneamente in crisi di liquidità dovuta all'emergenza coronavirus. In prima linea ci si aspetta famiglie alle prese con minor reddito, partite Iva, artigiani, commercianti con le serrande abbassate. Una fotografia più nitida sarà possibile nei prossimi giorni, non appena il modulo per la richiesta - da pre-

sentare per via telematica e nel caso con il sostegno telefonico dei Comuni - sarà disponibile. Si è deciso per un'autocertificazione per accelerare i tempi, «sulla quale però verranno poi effettuati controlli», ha sottolineato Matteo Tosetto, assessore ai servizi sociali del Comune di Vicenza. Anche perché sono stati inseriti criteri oggettivi come quello delle somme nei conti correnti. Il capoluogo ha optato per buoni cartacei da 50 euro, per un minimo di due ad un massimo di sei a nucleo familiare a seconda del numero di componenti. Tagli "grossi" dunque, che dovranno essere spesi in beni di prima necessità. «Ci rivolgiamo a chi è privo di reddito - precisa Tosetto - e al 31 marzo può autocertificare una liquidità inferiore a mille euro per ogni maggiorenne presente nel nucleo familiare». Che potrà essere verificata chiedendo copia dell'estratto conto. A Thiene, ma anche a Schio, per fare due esempi, la soglia in conto corrente è fissata invece a 5 mila euro a nucleo. Schio, inoltre, ha scelto la strada delle carte prepagate, in modo che la spesa possa essere progressiva «e tracciabile». Thiene pensa a buoni da 20 euro, ritenuti più gestibili (con contributi da 200 euro mensili per nuclei monoparentali fino a 560 per 4 o più persone). Ad Arzignano si va da 70 a 200 euro a settimana, a seconda della numerosità del nucleo, con la prospettiva di garantire intanto l'arco di un mese. ■



Intanto autocertificazione ma poi verranno eseguiti dei controlli

MATTEO TOSETTO
VICENZA SINDACO DI VICENZA



Comuni vicentini al lavoro per organizzare la distribuzione dei buoni spesa, tra difficoltà operative e di definizione dei criteri. FOTO ARCHIVIO

ROSÀ

«Verifichiamo al telefono le vere situazioni di disagio»

Elena Rancan

La Giunta di Rosà ha già stabilito come intervenire a sostegno della cittadinanza per l'emergenza Covid-19. Con una variazione di bilancio ha deliberato di stanziare oltre 122 mila euro derivanti sia dall'ordinanza del Capo dipartimento della protezione civile del 29 marzo quanto da fondi comunali. «Il mio interesse principale è di individuare le famiglie che realmente si trovano in difficoltà - spiega il sindaco

Paolo Bordignon - Il Comune c'è, specialmente in questo momento. Ci stiamo attivando con telefonate per intercettare e monitorare la situazione delle fasce deboli, quelle maggiori di 70 anni». È attivo inoltre il numero 0424.1905400 per le urgenze e le comprovate necessità: può essere chiamato anche per segnalare casi di persone in difficoltà. «Già da ieri procediamo con acquisti di pacchi di prima necessità, vale a dire alimentare e igiene personale, oltre a farmaci - continua il primo cittadino - a sostegno di quei nuclei in difficoltà, in cui si registri situazioni di patologie che



Grande lavoro per Comuni e volontari in questi giorni di emergenza

determinano un disagio socioeconomico». In realtà l'intento dell'Amministrazione è quello di procedere con azioni mirate e non con interventi a pioggia. Pertanto il Comune di Rosà andrà a valutare la sussistenza dei requisiti, che saranno documentati da una specifica autocertificazione, per accedere ad eventuali aiuti e verranno poi attivati degli opportuni controlli. «Passato questo momento in cui interverremo sulle emergenze - conclude il sindaco Bordignon - andremo a stabilire dei criteri per l'erogazione di eventuali buoni o contributi, confrontandoci con gli altri sindaci».

LE RACCOLTE FONDI. Raggiunti i 3 milioni e 873 mila euro per l'Uls 8, 525 mila euro per l'Uls 7

Donazioni a forza... quattro Acquistate 3 apparecchiature

Un invito speciale rivolto agli imprenditori della vallata dell'Agno

Marialuca Duso

Amministratori delegati che si fanno promotori di una raccolta nella raccolta, per sostenere la Fondazione San Bortolo, attraverso l'iniziativa lanciata da Il Giornale di Vicenza, con il Comune di Vicenza, con il Comune di Vicenza; fornitori che non se la sentono di compilare la fattura e decidono di regalare protezioni per 100 mila euro, aziende che si reinventano, per garantire la produzione delle intovabili visiere, associazioni di indiani e senegalesi che sostengono la causa.

Storie di straordinaria quotidianità, nel momento in cui una grossa fetta di vicentini mette tutte le sue forze per guarire dal coronavirus, un'altra è impegnata in prima linea per garantire l'assistenza e il mondo esterno

non resta a guardare.

Basta vedere i numeri per rendersene conto: in meno di tre settimane i vicentini hanno donato una cifra che si avvicina ai 4 milioni di euro, 3 milioni e 873 mila, per essere precisi, a favore dell'Uls 8. Questo flusso continuo di denaro permette di acquistare in tempo reale non solo protezioni per il personale, ma anche macchinari preziosi per far fronte a questa emergenza. Tre le apparecchiature acquistate ieri, per un valore complessivo di 140 mila euro. Si tratta di due avanzatissimi ecocardiografi, con trasduttore transesofagico integrato. Il vantaggio di questa apparecchiatura è quello di monitorare i pazienti ricoverati in terapia intensiva senza dover portare macchinari dalla cardiologia con il rischio di veicolare l'in-

fezione. Il terzo apparecchio acquistato, con uno sconto sul prezzo di listino, è un tromboelastografo, utile perché sempre più spesso i pazienti ricoverati in rianimazione hanno sintomi di trombosi e questo apparecchio permette una misurazione istantanea del grado di fluidità del sangue.

Roberto Peruffo, amministratore delegato di Mainetti, ha scritto di suo pugno una lettera rivolta agli imprenditori della Valle dell'Agno, invitandoli a sostenere l'iniziativa.

Ieri, preannunciata da una telefonata dell'amministratore delegato Mario Nardi, si è aggiunta una donazione di 100 mila euro dalla Pietro Fiorentini, leader europeo negli apparati di distribuzione del gas. Qualche giorno fa era arrivato un contributo di

60 mila euro dal gruppo varensino Lu-Ve. «In tempi normali non avremmo reso nota questa operazione, ma il Paese vive momenti difficili e credo sia dovere di tutti noi, aziende e cittadini, agire e chiamare tutti all'azione. Non vogliamo solo offrire un aiuto concreto alle strutture cliniche in prima linea contro la minaccia del Covid-19, vogliamo anche mostrare un segno di vicinanza, di stima e di gratitudine per la loro lotta a difesa di tutti noi - commenta Matteo Liberali, ceo di Lu-Ve - solo restando uniti e attendendoci alle indicazioni delle autorità, possiamo vincere questa sfida e ripartire con più entusiasmo. Un segnale di speranza arriva dalla Cina, dove il nostro stabilimento di Tianmen (Hubei), è tornato a pieno ritmo. Ci auguriamo che presto anche il



Il carico di visiere consegnato ieri al San Bortolo, dopo quelle fatte arrivare martedì a Santorso

nostro paese possa tornare a una quotidianità fatta di passione per il proprio lavoro e vicinanza agli affetti».

È di Ivo Boscardin, amministratore delegato di Delta Plus, la decisione di non emettere fattura per la fornitura degli ultimi presidi, dopo quelli che aveva già regalato: 37 mila mascherine chirurgiche già consegnate e altrettante in arrivo. Grazie all'interessamento di Centro Hobby sono stati consegnati

invece i sette bancali di caschetti con mascherina e i relativi ricambi. Una manna sia per il San Bortolo che per l'ospedale di Santorso. ViAcqua ha annunciato un contributo di 18 mila euro. Aiuti sono arrivati anche dalla comunità religiosa indiana Shriguru Ravidass Temple di Montecchio Maggiore e dal comitato senegalese di Vicenza. Viaggia spedita anche la raccolta fondi promossa sempre da Il Giornale di Vicenza con

il sostegno dei sindaci dell'Alto Vicentino a favore dell'Uls 7, attraverso la Fondazione di comunità vicentina per la qualità della vita. Ieri sono stati donati 9.500 euro, cifra che porta le donazioni complessive a 525 mila euro. I donatori, sempre ieri, sono stati 44. Da segnalare il contributo di ViAcqua, che ha deliberato una donazione di 12 mila euro, che ancora non rientra nel conteggio. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA